

Solo facendo camminare i giovani per il mondo, costruiremo un futuro diverso

Lo ha detto l'assessore Iva Berasi, parlando ai 21 giovani oriundi trentini che hanno soggiornato da noi per tre settimane

È tornato puntuale anche quest'estate l'appuntamento con i giovani di origini trentine residenti all'estero, ospitati in famiglie per vedere con i loro occhi la terra da cui sono partiti i loro antenati. Quest'anno sono 21 gli oriundi trentini giunti nella nostra provincia grazie al programma di interscambi giovanili previsto dalla legge 12. Vengono dall'Australia, dal Cile, dall'Argentina, dal Brasile, dal Messico, dagli Usa, dalla Colombia, dal Guatemala e dall'Uruguay. La presentazione ufficiale e l'incontro con l'assessore Berasi si sono tenuti a Stravino, in Valle dei Laghi, alla presenza anche del vicepresidente della Trentini nel Mondo Alberto Tafner e del sindaco di Cavedine Renzo Travaglia.

Tanta commozione per un piccolo-grande evento, che ha messo assieme continenti diversi ma anche generazioni diverse, unite dal filo conduttore del ricordo, quel filo a cui gli emigrati si sono tena-



Pranzo presso la sede del Circolo Pensionati e Anziani di Pietramurata-Dro "All'Ombra della Torre".



Incontro presso l'Università degli Studi di Trento.

cemente aggrappati per tanti anni. Oggi sono i loro figli, nipoti e pronipoti a venire in Trentino; tutti "masticano" l'italiano e spesso anche il trentino o il "talian", tutti sanno che un pezzo delle loro radici affonda qui,

tra queste valli, in paesi come Stravino, appunto, di cui a volte conoscono particolari che persino i residenti hanno dimenticato.

"Io in voi deposito tantissime speranze – ha detto l'assessore Berasi,

– perché sono convinta che solo facendo camminare i giovani per il mondo possiamo costruire un mondo diverso. Le esperienze che ho fatto in questi anni visitando le comunità trentine all'estero hanno fatto aumentare il mio orgoglio di essere trentina.

Ho visto con i miei occhi quando sia ancora forte l'affetto che i discendenti degli emigrati nutrono verso questa terra, pur magari non avendola mai visitata, come voi prima di venire qui con gli interscambi; ma ho capito ancor più chiaramente che il benessere attuale, quello che vediamo ad esempio in paesi come questi della valle dei Laghi, ha ricevuto un grande contributo dagli emigrati, dalle rimesse che essi mandavano ai parenti rimasti in Trentino. Il modo migliore per rendere omaggio ai loro sforzi, ai loro sacrifici, è oggi quello di esportare a nostra volta il modello della solidarietà e della cooperazione."

Raccogliendo queste sol-

lecitazioni Cesar Aldo Dallapé, a nome di tutto il gruppo dei giovani oriundi, ha letto un documento realizzato dai ragazzi che sintetizza gli impegni che essi si assumono fin d'ora: far conoscere ancora di più, una volta rientrati in patria, il Trentino; predisporre nel migliore dei modi il periodo di soggiorno dei giovani trentini che li hanno ospitati, sulla base del principio di reciprocità che caratterizza l'esperienza degli interscambi; rafforzare in tutti i sensi i legami che si

stanno creando in questi giorni, basati su una condivisione di valori, oltre che di memorie.

I giovani degli Interscambi si sono poi incontrati con la comunità di Stravino presso il nuovo Teatro parrocchiale. In quella sede particolare rilevanza è stata data alle testimonianze di due giovani originari della zona: Cesar Aldo Dellapé, oggi residente in Cile, ma originario di Stravino, e Melissa Altschuler Chessani, messicana originaria di Brusino.

SCHEDA:

GLI INTERSCAMBI GIOVANILI

Tra gli interventi a favore dei Trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti, in base alla Legge provinciale n. 12 del 3 novembre 2000, "la Provincia autonoma di Trento sostiene spese per promuovere ed organizzare iniziative di interscambio che coinvolgano studenti e lavoratori trentini ed emigrati."

Con quella del 2007, ben nove sono state fino ad oggi le edizioni degli interscambi. I destinatari sono giovani di origine trentina residenti all'estero e giovani residenti in Trentino, in età compresa tra 18 e 35 anni. In

relazione alle domande di partecipazione pervenute, per l'anno 2007 sono stati ammessi 21 giovani oriundi trentini provenienti da Argentina (4), Brasile (5), Cile (1), Uruguay (2), Messico (3), Colombia (1), Guatemala (1), Stati Uniti (1), Australia (3) che sono stati ospitati dalle famiglie di altrettanti coetanei, ammessi a partecipare al progetto e che sono residenti in varie località del Trentino (Trento, Piana Rotaliana, Val Rendena, Vallagarina, Val di Non, Valsugana, Alto Garda e Ledro).

La formula del program-



Visita a Castel Stenico.



Al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina - San Michele all'Adige.



Passaggio attorno al Lago di Tovel - Val di Non.

ma prevede l'ospitalità reciproca presso le famiglie dei partecipanti. Il periodo di ospitalità ha una durata di tre settimane. Nel periodo di soggiorno in Trentino sono organizzate, un paio di volte per settimana, attività di "gruppo" mirate alla scoperta della terra di origine.

Il Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale propone quindi un calendario di appuntamenti ufficiali nei quali sono inclusi itinerari per visite culturali e turistiche al territorio, con particolare riferimento alle città di Trento, Rovereto, area Alto Garda, Dolomiti, compresa anche una giornata di visita a Venezia.

Il calendario comunque è integrato anche da alcune attività collaterali, quali incontri di approfondi-

mento tematico presso realtà formative, associative, economiche, culturali, sportive.

Per i rimanenti giorni in cui la gestione del tempo è libera, ogni famiglia ospitante può proporre gite ed escursioni, pratiche sportive e qualsiasi forma di attività sia ritenuta utile a consentire al giovane ospite di immergersi il più possibile nella reale e genuina dimensione di ordinaria "quotidianità".

Ciascun giovane referente locale si rende disponibile ad accompagnare il proprio ospite per una visita giornaliera nel "suo" luogo di origine, per poter condividere emozionanti momenti di incontro con le radici che appartengono ad un passato "comune" che ha portato al fenomeno migratorio.



In Val di Fiemme.



La scalinata del Santuario di San Romedio - Val di Non.



Pranzo al sacco e foto di gruppo.



La testimonianza di...

Andrea Tomasini



Andrea Tomasini alle Hidden Falls di Tully.

La partecipazione al programma interscambi giovanili proposto dalla Provincia autonoma di Trento è stata un'esperienza positiva. Nella seconda fase, ovvero il mio soggiorno a Tully nello Stato americano di New York, il luogo di destinazione era un po' isolato e sperduto tra le colline del nord ma la zona era tranquilla e molto verde.

Questa esperienza è stata l'occasione per incontrare tanti immigrati e loro figli che erano molto incuriositi dalla mia provenienza trentina.

A Solvey, cittadina a non molta distanza da Tully esiste un Circolo di Trentini chiamato Tyrol Club che raccoglie gli immigrati e i loro discendenti. Io ho avuto la possibilità di visitare la località e di conoscere le persone che

lo frequentano. Devo dire che è stata un'esperienza interessante: tutti volevano sapere da dove venissi e mi chiedevano se conoscevo i loro luoghi di origine.

È stato molto bello confrontarsi con loro soprattutto per il fatto che, essendo molto lontani dal Trentino, hanno piacere di ricevere la visita di un loro ex conterraneo.

È confortante pensare che la maggior parte dei trentini che ho incontrato hanno la nostalgia della loro regione d'origine e vorrebbero tornare più spesso in visita ma purtroppo non ne hanno la possibilità.

Forse, la nota negativa sta nel fatto che i ragazzi della mia generazione hanno un po' perso il legame con la loro terra d'origine e si sentono ormai Americani a tutti gli effetti. Infatti, man mano che si va avanti con le generazioni l'italiano è sempre meno parlato ed i ragazzi della mia età ormai non conoscono che poche parole.

Elena Regina Brandstetter

Da poche settimane sono ritornata dal Brasile dove stata ospite di Danielle Machado Zagonel, una ragazza di Curitiba di origini primierotte: suo

bisnonno era nato a Tonadico.

Lo scambio culturale organizzato dal Servizio Emigrazione della Provincia autonoma di Trento dà la possibilità a noi giovani di arricchirci sia dal punto di vista culturale che umano perché, per tre settimane, ti trovi a vivere, o meglio ad essere inserito all'interno del nucleo familiare, condividendo tutti i momenti della vita quotidiana.

Appena arrivata in Brasile sono stata accolta con grande affetto ed entusiasmo da tutti e con Dani si è instaurato un bellissimo rapporto di amicizia e complicità. E' una donna straordinaria, verso cui nutro una profonda stima e ammirazione perché è riuscita a realizzarsi sia dal punto



Elena al Ristorante Trentino di Curitiba.

di vista professionale, è un'affermata psicologa, che privato; infatti ha una bellissima famiglia composta dal marito André e dal mio ometto, il piccolo Gustavo, un bellissimo bambino di tre anni.

La cosa che maggiormente mi ha colpito è stata l'attaccamento della famiglia Zagonel alle origini. Tutti volevano conoscermi, perché io provenivo dal Primiero, quella lontana valle che nessuno di loro ha mai visto e che probabilmente molti non vedranno mai, ma da cui, tanto tempo fa, il loro bisnonno è partito per il Brasile alla ricerca di fortuna. In qualche modo io rappresentavo il ponte di unione tra il loro presente, la loro storia e le loro tradizioni. Mi sono sentita onorata di essere la porta voce della mia terra, una sorta di "cartolina vivente" verso cui tutti volevano carpire qualcosa.

È stato veramente forte e toccante fare l'antropologa, vivere a stretto contatto con loro, scoprendo i loro usi e le loro modi di fare, ma soprattutto riscoprendo tradizioni trentine che nella nostra regione si stanno perdendo, ma che lì, dall'altra parte del mondo, si sono conservate perché simbolo della loro storia e del loro passato.